



Il caso
I cento oggetti
che ci servono
per vivere
ANAIŠ
GINORI



Gli spettacoli
Tagli alla cultura
cinema e teatro
vanno in piazza
PAOLO D'AGOSTINI
E PAOLO SORRENTINO



Lo sport
Il nuoto delle stelle
da Phelps
alla Pellegrini
EMANUELA AUDISIO
E PAOLO ROSSI



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 34 - Numero 168 € 1,50 in Italia

enerdì 17 luglio 2009



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A \$ 1

Il presidente della Camera: dal Colle rilievi politicamente incisivi. Berlusconi: rifletteremo. Maroni: la legge va applicata subito

Sicurezza, Fini sta con Napolitano

Le regole sulle ronde: tre volontari, divisa gialla e senza armi

QUANDO IL POTERE
TEME LA VERITÀ

GUSTAVO ZAGREBELSKY

SONO venute a galla, finalmente, due questioni che riguardano, l'una, la verità e, l'altra, la moralità nella vita pubblica. Sono questioni che oggi particolarmente toccano un uomo alle prese con l'affannosa gestione davanti alla pubblica opinione di uno sdoppiamento, tra la realtà di ciò che effettivamente egli è e fa e la rappresentazione fittizia che ne dà, a uso del suo pubblico. Siamo di fronte a una novità? Possiamo credere sia un caso isolato? Via! La menzogna e l'ipocrisia, alla fine la schizofrenia, sono sempre state compagne del potere.

Questa constatazione realistica può chiudere il discorso solo per i nichilisti, i quali pensano a un eterno nudo potere, che volta a volta, si presenta in forme esteriori diverse, ma sempre solo per coprire la sua immutabile, disgustosa, realtà. Per gli altri, quelli che credono che il potere non necessariamente sia sempre solo quella cosa lì, ma che si possa agire, oltre che per conquistarlo, anche per cambiarlo; per quelli, in breve, che credono che visiano diversi possibili modi di concepire e gestire le relazioni politiche, verità e menzogna, moralità e ipocrisia sono dilemmi su cui si può e si deve prendere posizione.

SEGUE A PAGINA 39



ROMA — Sul decreto sicurezza il presidente della Camera, Gianfranco Fini, si schiera con il capo dello Stato Giorgio Napolitano: «I suoi rilievi sono politicamente incisivi». Intanto il premier Silvio Berlusconi ha assicurato che il governo rifletterà sulle indicazioni arrivate dal Colle, ma il ministro dell'Interno Roberto Maroni spinge: «La legge va applicata subito». Escono le regole sulle ronde. Non potranno essere composte da più di tre persone, indosseranno una divisa gialla e non saranno armate.

LUZI, MILELLA E TITO
ALLE PAGINE 2 E 3

Londra, paura per Cherie Blair. Vaccino in ritardo

Virus A, 50 italiani contagiati nei college

“Una legge sul conflitto d'interessi”
Bersani: voglio un partito di sinistra

Il programma
di Franceschini
“Basta con gli ex
nuovo riformismo
per ricostruire il Pd”

CASADIO E DE MARCHIS
ALLE PAGINE 14 E 15

ROMA — La Gran Bretagna è assediata dalla nuova influenza. La pandemia nell'isola ha già provocato 29 vittime, l'ultima un turista che si trovava in Scozia. Nell'ultima settimana si stima che i contagiati siano stati 55 mila. Tra questi ci potrebbe essere anche Cherie Blair, moglie dell'ex premier Tony, che ha iniziato la cura a base di Tamiflu e ha sospeso ogni attività pubblica. Intanto 50 studenti italiani ospiti dei college britannici di età compresa tra i 12 e i 17 anni si sono ammalati. Ritardi sulla produzione dei vaccini.

MARIO REGGIO
ALLE PAGINE 10 E 11

Patto tra la mafia e i Servizi

Falcone e Borsellino, inchieste riaperte caccia a un agente segreto sfregiato



La strage di Capaci che ha ucciso il giudice Giovanni Falcone

dal nostro inviato
ATTILIO BOLZONI

NESSUNO conosce il suo nome. Tutti dicono però che ha «una faccia da mostro». È un agente dei servizi di sicurezza. Lo cercano per scoprire cosa c'entra lui e cosa c'entrano altri uomini degli apparati dello Stato nelle stragi e nei delitti eccellenti di Palermo.

SEGUE ALLE PAGINE 6 E 7

R2
Perché l'uomo
ha bisogno
di credere
negli angeli

VITO MANCUSO



LCELEBRE teologo tedesco Rudolf Bultmann scriveva qualche decennio fa che “non ci si può servire della luce elettrica e della radio, o far ricorso in caso di malattia ai moderni ritrovati medici e clinici, e nello stesso tempo credere nel mondo degli spiriti proposto dal Nuovo Testamento”. Era il 1941. Consultando la più grande libreria al mondo che è amazon.com, si scopre al contrario che oggi, quando facciamo uso di ben altro oltre alla radio e all'elettricità, i titoli che riguardano un tipo particolare di spiriti quali gli angeli ammontano a una quantità impressionante (431.556), quasi il doppio rispetto a quelli sull'elettricità (267.520). Certo, tra i libri in vendita se ne trovano molti che hanno tutta l'aria di un inno all'irrazionalità (*Nelle braccia degli angeli, Come udire il tuo angelo, Guarire con gli angeli, Camminare con gli angeli, I messaggi del tuo angelo*), ma il fenomeno angelico non è riducibile a ciò. Basti considerare che non esiste civiltà e tradizione religiosa che non ne parli, che i più grandi filosofi dell'antichità ne danno testimonianza (il caso più noto è Socrate con il suo *daimonion* a mo' di voce interiore).

SEGUE A PAGINA 50

PARTICOLARE FEMMINILE IL 2° CD

IN EDICOLA Malika Ayane con la Repubblica + L'Espresso

R2

Dai farmaci ai giocattoli, dai cibi ai vestiti: siamo assediati da 100 mila sostanze a rischio

Aiuto, c'è troppa chimica dentro di noi

Il 27 per cento di chi si sposta è rappresentato dai laureati

Da Sud a Nord
700 mila
emigrati
in dieci anni

PARENTE E SASSO
A PAGINA 9

NICHOLAS D. KRISTOFF

PER quanto attenti possiate essere alla vostra salute, quasi sicuramente il vostro corpo ospita sinistre sostanze chimiche denominate ftalati. Nella vita moderna queste sostanze si trovano pressoché ovunque.

SEGUE A PAGINA 43
ELENA DUSI
ALLE PAGINE 41, 42 E 43

La città mette al bando l'arte di Basquiat e Haring

New York
tradisce un mito
e dichiara guerra
ai graffiti

ANGELO AQUARO
A PAGINA 27

LIBRI DISCHI DVD GAMES MP3

ibs.it
internet bookshop

Luglio REGALO che voglio!

Un **OMAGGIO*** a tua scelta fino al 30 luglio 2009

*Tra 30 Libri, CD e DVD. Offerta valida per ordini di almeno 39€ su tutti i prodotti (esclusi MP3). Regolamento sul sito www.ibs.it

L'irrazionalità e il mercato secondo i volumi di Akerlof e Shiller

IFATTORIEMOTIVI DELL'ECONOMIA

GIORGIO RUFFOLO

Gli economisti sono animali? Detto così sembra irraguardoso. Invece è la rigorosa conclusione teorica del libro di George Akerlof e Robert Shiller (*Spiriti animali*, Rizzoli); premio Nobel per l'economia il primo; autore, il secondo, di un altro libro famoso, *Euforia irrazionale* (il Mulino).

Gli autori tornano sulla lezione dimenticata di Keynes. Non quella, più universalmente nota, della spesa in disavanzo come mezzo per uscire dalla depressione, ma quella, di carattere teorico più generale, secondo la quale il comportamento dei soggetti sfugge a un modello di pura razionalità, essendo largamente influenzato da fattori emotivi e irrazionali. Tra le due c'è un nesso ovvio: i mercati non sono autoregolati secondo leggi razionali e imprevedibili. Sono largamente influenzati dalle passioni e dalle ragioni degli uomini. Possono quindi essere "guidati" da una politica economica rivolta al benessere collettivo e alla massima occupazione. In altri termini: l'economia politica non è regolata da leggi deterministiche, come la fisica (in realtà, nep-



IL LIBRO
"Spiriti animali" di George Akerlof e Robert J. Shiller (Rizzoli, 19,50 euro)

Spesso sono le passioni umane a dominare le leggi finanziarie

pure la fisica, dopo la rivoluzione relativistica, lo è più). La "mela" dell'economia non è quella di Newton soggetta alla legge di gravità. È una mela che sente e che pensa; e che quindi, a un certo punto della caduta, potrebbe decidere di cambiare strada.

Negli ultimi trent'anni quella lezione è stata completamente dimenticata. Le politiche economiche non si sono ispirate, dicono i due autori, al modello dell'educazione felice dei bravi genitori; i quali assecondano le inclinazioni naturali dei figli, male correggono, evitandone gli eccessi: ma a un tipo di educazione totalmente permissiva. «Non si sono posti limiti agli eccessi di Wall Street, si è lasciato che si ubriacasse fino a star male».

È dunque necessario ripensare il comportamento reale dei soggetti economici, nelle loro motivazioni razionali come in quelle irrazionali. È quello che gli autori fanno ripercorrendo alcuni dei fattori soggettivi (non necessariamente irrazionali) che possono influenzare il comportamento dei soggetti economici: dai sentimenti di fiducia o sfiducia, alle perturbazioni della malafede e della corruzione, alle conseguenze dell'illusione monetaria; e traendone conseguenze sul piano di una politica economica ispirata alla "buona educazione".

Per non tener conto di questi fattori visibili, affidandosi interamente alla mano invisibile del mercato, gli economisti sono incorsi in quei catastrofici errori di previsione, anzi di non previsione dell'ultima crisi, che gli sono rimproverati aspramente dalla Regina d'Inghilterra, irritata che nessuno l'avesse avvertita. Che fine hanno fatto quei modelli econometrici sofisticatissimi che erano valse ad alcuni dei loro autori addirittura il premio Nobel? La ragione fondamentale per la quale gli economisti che pretendono di fare previsioni le sbagliano, è che il mercato

non è una piazza d'armi nella quale si svolgono manovre rette da regole inappuntabili, ma un campo di battaglia dove si affrontano poteri, pulsioni, passioni. L'economia è una scienza, come dice il nome stesso, politica: nello stesso senso in cui lo è la strategia. Può fornire consigli sulle mosse, non previsioni sull'esito della battaglia. Inoltre, nel suggerire le mosse si devono considerare non solo gli effetti razionali compensativi, ma anche quelli irrazionali cumulativi. Se il prezzo delle patate sale, la domanda di patate scende. Ma se sale il prezzo dei titoli la domanda può salire, perché la gente "spera" che salgano ancora. Così si gonfiano le bolle, e, come dice Galbraith, gli sciocchi sono separati dal loro denaro. Ma purtroppo, ne sono separati soprattutto gli incolpevoli: licenziati e disoccupati.

Un'osservazione all'impostazione generale di *Spiriti animali*. Mi pare che il libro si rivolga soprattutto ai soggetti individuali, per i quali si può distinguere tra motivazioni razionali e motivazioni irrazionali. Ma in economia ci sono anche soggetti collettivi, come le imprese, i sindacati e lo stesso Stato, ovviamente. Le scelte di questi soggetti possono essere perfettamente razionali, ma assai diverse da quelle individuali. La minaccia del licenziamento può indurre il singolo lavoratore ad accettare una riduzione del salario, ma può determinare la decisione del sindacato allo sciopero, che, se ha successo, può provocare un aumento dei costi per l'impresa ma anche un sostegno della domanda per l'economia. Su un altro piano, decisioni prese sulla base razionale dell'interesse individuale sono, come sappiamo, lesive dell'interesse della collettività tutte le volte che ricorrono condizioni rilevanti di interdipendenza. Qui non è questione di distinguere tra motivazioni razionali e irrazionali, ma tra interessi privati e interessi pubblici. Le motivazioni collettive devono essere valutate volta per volta, nell'interesse generale. Ed è bene, in tal caso, che si dia il massimo di spazio alla discussione. La Regina d'Inghilterra deve essere avvertita in tempo.

(segue dalla prima pagina)

Anche la filosofia contemporanea non cessa di produrre pensiero al riguardo, come Massimo Cacciari con *L'angelo necessario* (Adelphi 1986) e come di recente la filosofa francese Catherine Chalier, allieva di Lévinas e docente all'Università di Paris-X-Nanterre con *Angeli e uomini* (traduzione italiana di Vanna Lucattini Vogelmann, a cura di Orietta Ombrosi, Giuntina 2009). Catherine Chalier mette in evidenza il fatto che la Bibbia, elencando le cose create da Dio, non nomina gli angeli (pure mostrandoli in azione in altri passi). Come mai? È un interrogativo che ha prodotto le più svariate risposte. A mio avviso è perché la Bibbia non intende dare un insegnamento diretto sull'esistenza degli angeli, ma intende limitarsi a educare a una lettura del reale che sappia andare al di là della sola dimensione visibile. Per la dottrina cattolica l'esistenza degli angeli è un dogma di fede, sancito dai concili Lateranense IV e Vaticano I e ribadito dal Catechismo all'articolo 328. Secondo l'angelologia di Dionigi Areopagita e di Tommaso d'Aquino (quest'ultimo designato *doctor angelicus* dalla tradizione) esistono nove cori angelici, in ordine gerarchico decrescente: Serafini, Cherubini, Troni, Dominazioni, Virtù, Potestà, Principati, Arcangeli, Angeli. Stando alla Bibbia però si può anche non credere all'esistenza degli angeli in quanto puri spiriti dotati di personalità autonoma. L'elemento decisivo per essa è un altro: è la non riducibilità del reale alla dimensione visibile, è l'angelicità dell'essere, cioè la possibilità di alcune esperienze o cose o persone di essere messaggere di un mondo più ampio rispetto a quello visibile. Non un altro mondo, ma questo stesso mondo, colto però in maniera più profonda. Pavel Florenskij parlava della "profondità del mondo, raggiungibile solo con una retta disposizione dell'anima", e allo stesso modo Catherine Chalier rimanda a "un sur-



L'invasione degli ANGELI

PERCHÉ NON CIBASTA IL MONDO VISIBILE

VITO MANCUSO

plus inesauribile di bellezza e di senso che fa appello all'intelligenza e ne rinnova il desiderio".

Nella figura dell'angelo è in gioco l'ontologia del reale, la proprietà delle co-

se di rimandare alla profondità dell'invisibile. "L'essenziale è invisibile agli occhi", insegnava la volpe al piccolo principe, aggiungendo "non si vede bene che col cuore". È se-

condario che Saint-Exupéry fa parlare una volpe, mentre la Bibbia e il Corano mettono in scena gli angeli (del resto già secondo Mosè Maimonide gli animali e persino gli elementi

La collana si compone di 25 volumi, ogni volume a 2,00 euro in più.

SHORT STORIES:
D.H. LAWRENCE.

LIBRO

+

DOWNLOAD GRATUITO

www.espressonline.it/shortstories

**IN EDICOLA A SOLI € 2,00 IN PIÙ CON
la Repubblica + L'Espresso**

La curiosità

**La detective Antonia Darcy
nuova eroina del mystery inglese**

UNA nuova serie di *crime story* sta conquistando l'Inghilterra, protagonista la detective Antonia Darcy, autore R. T. Raichev, scrittore bulgaro di nascita, londinese d'adozione, al quinto titolo dei suoi "country house crime". *Alla ricerca di Sonya Dufrette* è il primo titolo proposto in Italia da Elliot (pagg. 240, euro 16). La struttura è quella del giallo classico - quelli normalmente detti "alla Agatha Christie" - con Antonia Darcy che fa la bibliotecaria in un esclusivo club inglese per ex militari e che, per risolvere i vari misteri, è aiutata dal maggiore Payne, suo segreto ammiratore. *Alla ricerca di Sonya Dufrette* riporta Antonia Darcy a un fatto di cronaca di vent'anni prima, quando durante un party in una villa di campagna una bambina scompare e la sua bambola venne ritrovata sulla riva del fiume. Una storia irrisolta, che nasconde ancora intatti troppi segreti.

IL LIBRO
"Alla ricerca di Sonya Dufrette" di R.T. Raichev (Elliot)

L'introduzione di Saviano ad Anatole France



Anticipiamo parte dell'introduzione di Roberto Saviano al romanzo "La rivolta degli angeli" di Anatole France, pubblicato da Meridiano Zero (Pagg. 318, euro 9), in libreria da oggi.

QUELLA RIVOLTA IN CIELO

ROBERTO SAVIANO

Mentre le terre di mezza Europa si piagavano di trincee e gli stati nazionali preparavano il grande macello del primo conflitto mondiale, in Francia veniva pubblicato il romanzo *La Révolte des Anges*. Il settantenne Anatole France aveva iniziato a scrivere le pagine del suo romanzo disturbato dai cori nazionalisti, da un'imprevedibile smania bellicosa, disgustato da rigurgiti di patriottismo e dalle diuturne parate militari. Decise così di raccogliere nella sua mente un progetto vasto, ambizioso, capace non soltanto di arginare, almeno nel perimetro della carta, l'idiozia militare e nazionalista, ma di coinvolgere con la sua scrittura l'intero ordine universale delle cose. Troppo grande era il disastro che di lì a qualche mese sarebbe andato celebrandosi per potersi occupare di lacerti biografici, di letterature intime, di scritture soffuse e romantiche. Scrisse dell'origine dei tempi, riscrisse la battaglia primigenia tra gli eserciti degli angeli di Dio e gli angeli ribelli organizzati da Lucifero, ne argomentò le teorie e le motivazioni della rivolta, cercò di comprendere le cause della disfatta delle truppe rivoltose e le abilità dei vincitori. Propose una nuova interpretazione della storia delle civiltà umane, trovò un nuovo senso all'ordine religioso, sondò e descrisse la struttura dei cieli, tentò di inchiodare il Dio monoteista dinanzi alle sue irrimediabili colpe. Tutto questo France l'ottenne usando la letteratura come laboratorio immaginifico capace di sussumere senza regola alcuna ogni nozione e ogni conoscenza.

La rivolta degli angeli è un testo che raccoglie in sé la tradizione dell'angelistica scolastica, episodi biblici, influenze gnostiche, derivazioni manichee, suggestioni ordinarie, comuni pregiudizi sugli angeli e demòni. Il romanzo riesce nella titanica impresa di rovesciare le categorie della teologia e della politica attraverso la foggia letteraria del possibile. La fantasia dismette la sua consistenza metafisica e assume nelle pagine di

France una concretezza palpabile. Il sogno di riformulare la vita, di svelare il midollo della natura e la realtà delle cose diviene reale attraverso la costruttiva potenza delle parole. La letteratura, pur essendo libera dalla menzogna di essere vera, quando dismette il ruolo di prosenetra tra realtà e invenzione, aggredisce ferina la realtà trasformando la struttura molecolare della materia in composizioni radicalmente nuove, rese possibili dalla sola ragione sufficiente d'essere pensabili.

In questo romanzo France discute sul merito di Dio, sulla giustizia del suo agire, sulla fallacia delle sue decisioni, sulla brutalità della vita così com'è stata organizzata. Perché la morte, la malattia, il dolore? Perché la

fragilità del corpo, la necessità del lavoro, il dolore del parto? Non più quindi il cercare, religiosamente, i motivi del dolore, il senso della sofferenza per trovarne consolazione, non più comprendere le volontà divine per ossequiarle né il sottoporsi alle leggi del Libro. Assaltare la fonte dell'ordine della vita è il compito delle pagine di Anatole France, scrivere una fenomenologia della vita felice è il bellicoso metodo che adopera. L'ateismo diviene così una militante battaglia contro il potere divino, una razionale e appassionata rivolta contro le menzogne che Dio impone agli uomini come verità.

France racconta degli angeli, esseri creati per custodire l'ordine di Dio, che rifiutando il loro compito sono divenuti terribili ribelli. Il bene angelico è una imperitura vita incosciente che attraverso la conoscenza rompe le sue catene, cosciente di non aver nulla da perdere e più mondi da guadagnare. Gli angeli ribelli comprendono attraverso il dubbio, il pensiero, la riflessione che il mondo, l'universo, il cosmo tutto esiste indipendentemente da Dio e ciò che da questi viene considerato come sua creazione è soltanto una menzogna per giustificare la sua egemonia, la sua autorità morale sulla materia. Le leggi di Dio sono ordini menzogneri, gabbie morali imposte sulle verità libere della natura e le volontà degli esseri umani. Il sapere permette al protagonista, l'angelo custode Arcade, il più basso grado della gerarchia celeste, un membro del proletariato angelico, di organizzare la più grande impresa mai tentata dopo la creazione dell'universo: la sovversione dei cieli.

rispetto alla materia, ovvero lo spirito. Libertà e spirito infatti rimandano al medesimo fenomeno: lo spirito lo nomina nella dimensione ontologica, la libertà nella dimensione operativa. E come la libertà si può determinare per il bene o per il male, allo stesso modo lo spirito: e così, oltre agli angeli buoni, la tradizione conosce anche gli angeli cattivi e ribelli, i demòni, il cui capo è "il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato Diavolo e il Satana che seduce tutta la terra abitata" (*Apocalisse* 12,9).

Lo spirito-libertà è invisibile, ma l'invisibilità non impedisce che talora esso venga avvertito dalla parte più alta della mente (l'*apex mentis*), dove la conoscenza legata ai sensi si lega con la

conoscenza che procede dalla pura ragione in un composto non dimostrabile *more geometrico* ma ugualmente denso di significato, anzi talora così denso di significato da riempire per intero la personalità, in una specie di sublime emozione dell'intelligenza. Spinoza nell'*Etica* parla al riguardo di "terzo occhio". Esiste una conoscenza sensibile (primo occhio) ed esiste una conoscenza della pura ragione (secondo occhio), ma è possibile una conoscenza più alta, che procede da un occhio che materialmente l'uomo non ha, ma che spiritualmente può esercitare. La conoscenza intuitiva che Tommaso d'Aquino attribuisce agli angeli è il terzo occhio di cui parla Spinoza. A volte capita di giungere a conoscere (una persona, un'opera d'arte, una teoria scientifica) come d'incanto, senza mediazione, senza sforzo intellettuale, con una facoltà superiore all'intelletto, che se non può agire senza la sensibilità e l'intelletto, non per questo è riducibile a loro. È il terzo occhio, è la conoscenza penetrante, acutissima, che piove dall'alto, e che i grandi conoscitori del fenomeno umano hanno saputo descrivere.

In queste figure è in gioco l'ontologia del reale, il rimando alla profondità

Perorare lo spazio riservato all'invisibile nella nostra società è uno dei compiti che intende perseguire il bel libro di Catherine Chalièr. Il pericolo che stiamo correndo infatti non è piccolo: in una società che non dà credito all'invisibile non si possono dare le condizioni mentali per parlare fondatamente di quei valori essenziali che la tradizione metafisica denomina "trascendentali", ossia tali da trascendere la sfera immanente dell'essere ma di cui l'immanenza ha una necessità insopprimibile. Senza fiducia nell'invisibile (sia esso il *daimonion* di Socrate, il vento leggero del profeta Elia, lo spirito di Hegel) si finisce inesorabilmente per parlare solo di legalità e non più di giustizia, solo di fascino e non più di bellezza, solo di utilità e non più di bene, solo di esattezza e non più di verità. L'angelo è il nome che la mente ha assegnato a ciò che ha il potere di rivelare una dimensione segreta dell'essere, non disponibile, non commerciabile, che si coglie solo ritraendosi in se stessi perché esiste primariamente lì, nella più intima interiorità, e che però dà forza, coraggio e serenità per agire con spirito nuovo sulla realtà del mondo.

Il 27 giugno questo giornale riportava le parole di un iraniano che aveva ascoltato Joan Baez cantare *We shall overcome* nella sua lingua: "Non ho potuto evitare di piangere quando ha cantato nella mia lingua. Ho sempre amato Joan Baez, e dopo averla vista così, penso che sia un angelo". Non è retorica. Il termine angelo dice la capacità delle cose e delle persone di essere messaggi di qualcosa di più bello e di più giusto. È l'angelicità del reale. Questa dimensione esiste, e se gli uomini da sempre hanno parlato e continuano a parlare di angeli è perché fanno esperienza della profondità dell'essere. Fino a quando questo avverrà, c'è la speranza che il mondo non si riduca a un grande centro commerciale.

Nei titoli dei libri ricorrono sempre di più, dalla New Age fino ai trattati di teologia. L'ultimo è un testo di filosofia della francese Chalièr



IL LIBRO
"Angeli e uomini" di Catherine Chalièr (La Giuntina) In alto, a destra, Anatole France

naturali possono avere una dimensione angelica, si veda *Guida dei perplessi* II, 6). Decisivo è dove si pone il vero centro dell'essere, l'essenziale: se nella materia o in una dimensio-

ne che la trascende e che si usa chiamare "spirito". Il discorso sugli angeli prende senso, uscendo dal Kitsch che spesso ne pervade i discorsi, solo nella misura in cui si sa parlare dello-

spirito e del fenomeno concreto per esprimere il quale tale concetto è sorto. Il fenomeno alla base del concetto di spirito è la libertà, la libertà di cui l'uomo gode rispetto alla materia. L'uomo

è materia, ma affermarne la libertà significa ritenere che l'uomo non è riducibile alla materia, che può agire e non solo re-agire a degli istinti. L'angelo è un simbolo che esprime la libertà dell'uomo

Giuliano Boccali
SUGGERZIONI INDIANE

Beppe Sebaste
OGGETTI SMARRITI E ALTRE APPARIZIONI

Luigi Anolli
LA SEDUZIONE

Vanni Codoluppi
TUTTI DIVI
VIVERE IN VETRINA

Gian Piero Brunetta
IL CINEMA ITALIANO DI REGIME
DA "LA CANZONE DELL'AMORE" A "OSSESSIONE" 1929-1945

Ernesto Assante
Gino Castaldo
IL TEMPO DI WOODSTOCK

Michele Mari
FILOLOGIA DELL'ANFIBIO
DIARIO MILITARE

Oliviero Bergamini
SPECCHI DI GUERRA
GIORNALISMO E CONFLITTI ARMATI DA NAPOLEONE A OGGI

Francesco Longo
IL MARE DI PIETRA
EOLIE O I 17 LUOGHI DELLO SPIRITO

www.laterza.it chiedi il tuo libretto

novità laterza novità laterza